CONFINDUSTRIA

# Rassegna Stampa

## Mercoledi' 2 Agosto 2023

IL SANNIO
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Tiso
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (0009277)
01-AGO-2023
da pag. 6 / foglio 1 / 5
DATA STAMPA
www.datastampa.it

CONFINDUSTRIA

09277 09277

# «Per i giovani decisivi orientamento e formazione»

## Intervista alla vicepresidente Clementina Donisi

a pagina 6

# Giovani e impresa

## Per la crescita fondamentali orientamento e formazione

**Clementina Donisi**, vicepresidente di Confindustria Benevento con delega alla Manifattura impiantistica e meccatronica è C.F.O e H.R. Director di Cosmind srl azienda di Limatola che dal 1989 è specializzata nella lavorazione di lamieristica di precisione e carpenteria meccanica, vantando prodotti di eccellenza nei settori: Telecomunicazione, Navale, Ferroviario, Aeronautico, Elettronico e Medicale

**In qualità di vicepresidente di Confindustria Benevento alla sezione Meccanica, Impiantistica e Meccatronica sta portando avanti numerosi progetti ed in particolare con le scuole. Ce ne parla?**

Credo nell'importanza della sinergia con le scuole in quanto la collaborazione attiva tra mondo del lavoro e sistema scolastico è determinante per connettere la futura classe dirigente con le realtà del proprio territorio. Sin da quando fui eletta presidente della sezione Meccanica

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

IL SANNIO
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Tiso
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

durante il mandato guidato dal presidente Filippo Liverini, ho sempre cercato di dare il mio contributo in modo fattivo. Quando non frequentavo il mondo confindustriale, da semplice associata, percepivo l'associazione come un organismo a cui rivolgersi in caso di necessità mentre oggi, che partecipo attivamente alla vita associativa, sono testimone diretta di come Confindustria Benevento sia un luogo operativo che svolge l'importante ruolo di facilitatore delle istanze delle imprese e di collante fra le imprese ed il territorio oltre che fra gli stessi associati. Sono testimone di come una presidenza illuminata, come quella del presidente Vigorito, abbia rafforzato lo spirito identitario dell'associazione e certamente il primo mattone posato qualche giorno fa, con la costituzione della società immobiliare per l'acquisto della casa comune, è una testimonianza diretta del buon operato della classe imprenditoriale sannita di Confindustria.

**Quali i progetti più significativi che sta portando avanti?**

La sezione "Manifattura, Impiantistica, Meccatronica" è, dopo l'Ance, la sezione che racchiude il maggior numero di aziende associate a Confindustria Benevento e che hanno la caratteristica di essere estremamente variegate per tipologia di attività. La prima grande sfida è stata quella di provare a rendere maggiormente integrate le diverse anime industriali ovvero individuare e lavorare su temi di interesse comune sia delle aziende del settore della Meccanica, dell'Ict, della Moda, dei Materiali e certamente il tema della formazione è trasversale a tutte. L'importanza della formazione professionale e del corretto orientamento dei giovani nel momento della scelta del percorso di studi è elemento fondamentale per la crescita delle nostre aziende e dei nostri territori. Stiamo lavorando per creare un sistema comunicante stabile fra scuola e lavoro. La migrazione giovanile stride fortemente con il fabbisogno di figure professionali delle imprese ed il nostro primario impegno è quello di fare conoscere le aziende sannite ai giovani e dare loro la possibilità di scegliere di restare. Conoscenza, Connessione, Condivisione queste sono le tre C su cui stiamo lavorando.

**Come eliminare questo gap?**

Bisogna partire dal fenomeno della dispersione scolastica e dalla fascia più a rischio ossia dei giovani che non arrivano al diploma e contemporaneamente incidere, attraverso le scuole, sulle famiglie affinchè ci sia maggior consapevolezza del potenziale delle aziende presenti nei nostri territori pronte ad offrire prospettive concrete di lavoro. La Formazione Duale è uno dei progetti nei quali crediamo fortemente ed è una grande opportunità a disposizione dei giovani, delle scuole e delle imprese. Abbiamo presentato in Conferenza stampa lo scorso anno il progetto e abbiamo creato dei precorsi itineranti sul territorio per promuoverlo.

**Ci sono già dei percorsi strutturati?**

Il primo percorso è quello triennale di Istruzione e Formazione Professionale (Iefp) di "Operatore Meccanico" finanziato dalla Regione Campania al quale siamo giunti partendo da una indagine nata al fine di mappare le esigenze del comparto meccanico-manifatturiero che ha sempre più bisogno di profili tecnici specializzati. Molti giovani al termine del ciclo di studi della scuola seconda-

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

IL SANNIO
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Tiso
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

ria di primo grado sono indecisi su quale percorso di studi intraprendere perché ancora non consapevoli delle proprie potenzialità e una scelta non vicina alle attitudini dei ragazzi e delle ragazze può orientare in negativo il loro futuro. Essere presenti ed affiancare i giovani in questa fase decisiva della loro vita è un impegno che ci siamo dati come classe imprenditoriale perché essere presenti nelle scuole e far comprendere ai giovani che il mondo del lavoro necessita anche di tecnici, di saldatori, di tornitori, di fresatori, di operatori macchine Cnc, di informatici, di sistemisti, di programmatori, di addetti ai controlli qualità, di grafici, ecc.... è fondamentale! Solo attraverso una conoscenza e una collaborazione sistemica fra mondo delle imprese e mondo della scuola, insieme, possiamo affiancare i giovani in un percorso di crescita culturale e formativa che apra loro possibilità di accesso diretto nel mondo produttivo locale. Occorre però lavorare sul dialogo e in sinergia fra tutti gli attori del territorio affinchè la nostra grande ricchezza, ossia i giovani, scelgano di formarsi e di trovare un'occupazione nel nostro Sannio. Formazione-lavoro ritengo sia un binomio imprescindibile che caratterizzerà sempre di più il sistema economico locale e nazionale.

**Quali le altre attività in atto sul fronte formazione?**

Accanto alla formazione duale stiamo portando avanti anche iniziative di percorsi trasversali per le competenze e l'orientamento (Pcto) conosciuti come alternanza scuola lavoro che consentono di completare le attività formative rivolte ai giovani in età scolastica. Abbiamo fattivamente concretizzato numerosi incontri tra vari istituti di istruzione secondaria a Benevento con l'obiettivo di favorire questo dialogo con incontri in tutta la provincia. Altri percorsi strategici che trovano il sostegno e la promozione da parte di Confindustria sono gli Its Istituti Tecnici Superiori strutturati per giovani e adulti in possesso di diploma di istruzione secondaria superiore. Gli Its sono Scuole di Specializzazione Tecnica Post Diploma, nate per rispondere alla domanda di competenze tecniche, tecnologiche innovative e specialistiche per lo sviluppo della competitività delle imprese del territorio. Rappresentano un segmento di formazione terziaria non universitaria a nostro avviso strategico il cui grande potenziale non è stato ben compreso ancora da tutti, ma noi di Confindustria ci crediamo fortemente infatti a novembre 2022 abbiamo sottoscritto un protocollo d'intesa con l'Its Energy Lab e l'Anev.

Naturalmente saldi e strutturati sono i rapporti di collaborazione continua che la nostra territoriale ha con le università, sia pubbliche che private, presenti a Benevento da cui le aziende attingono eccellenze nel campo dell'ingegneria, dell'informatica, delle aree economiche, e non solo.. e che sono sempre più spesso fucine di nuove imprenditorialità.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

IL SANNIO
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Tiso
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

**Tornando alla manifattura, come favorire il sistema di network tra le imprese?**

L'iniziativa che il comparto sta portando avanti con la mia vicepresidenza e sotto la guida del Presidente di Sezione Alessio Zollo sono gli "Incontri itineranti" che oramai sono giunti al sesto appuntamento.

Si tratta di un percorso avviato nel 2019 con l'obiettivo di uscire dalla sede istituzionale e di incontrare gli imprenditori nelle loro aziende. L'idea alla base del progetto è stata quella di intercettare l'esigenza di conoscenza e connessione fra le imprese della sezione; spesso la mancanza di conoscenza diretta delle aziende associate pone dei limiti alla possibilità di creare delle opportunità lavorative territoriali tendendo a cercare altrove collaborazioni che si potrebbero avere in house. Da qui l'idea di entrare nelle aziende per conoscere e connettere fra loro le imprese per creare opportunità di business e di interscambio di "buone pratiche". I temi trattati negli incontri sono studiati in un'ottica generale e trasversale con il precipuo scopo di aggregare e mettere a sistema tutte di differenti anime del tessuto imprenditoriale sannita in un'ottica di collaborazione e di crescita dell'intero comparto produttivo.

**Su quali asset strategici si gioca la competitività del settore?**

L'epoca che stiamo vivendo, e sempre più quella del futuro, si basa sull'evoluzione tecnologica e sull'integrazione della digitalizzazione all'interno delle aziende.

Oggi si punta a interconnettere intere catene del valore e filiere produttive, l'analisi dei bisogni individuali acquisisce rilevanza sempre maggiore, diventa possibile variare la modalità di produzione coerentemente con le variazioni di domanda o di tipologia di prodotto, in una logica di modularità e ri-configurabilità continua. In questa logica si avranno impatti significativi in termini di sostenibilità, in particolare con riferimento al welfare, ai modelli di produzione di natura circolare per ridurre sfridi, scarti e rifiuti e favorire il riciclo/riutilizzo dei materiali e delle materie prime seconde e all'ottimizzazione dei consumi delle risorse energetiche. La sostenibilità è un elemento fondamentale per aumentare la competitività delle imprese! Oggi si parla di sostenibilità ambientale, economica e sociale quindi di responsabilità nell'utilizzo delle risorse, capacità di generare reddito e lavoro e garantire maggiore sicurezza, salute, giustizia e ricchezza alle persone. E' compito di noi imprenditori mettere a sistema tutte le nostre conoscenze e competenze affinchè questi concetti siano attuabili e replicabili in tutti i contesti produttivi, sia nelle micro che nelle medie imprese. È necessario però che noi imprenditori veniamo messi nelle condizioni di fare al meglio il nostro lavoro....siamo dei produttori di beni e servizi, siamo dei trasformatori, siamo degli innovatori ma troppo spesso i lacci della burocrazia diventano macigni che comprimono il nostro voler fare. Abbiamo bisogno di snellimenti burocratici e abbattere il cuneo fiscale in primis. Incidere sul cuneo fiscale (cioè la differenza tra lo stipendio lordo versato dal datore di lavoro e la busta paga netta ricevuta dal lavoratore) è più che mai una priorità per preservare anzitutto la classe lavorativa che abbiamo nelle nostre aziende, oltre che in ottica delle future occupazioni. Probabilmente la contrattazione di secondo livello potrebbe essere una valida chiave di lettura con cui affrontare il problema.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

IL SANNIO
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Tiso
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

09277 09277



Clementina Donisi
vicepresidente
di Confindustria
Benevento
con delega
alla Manifattura
impiantistica
e meccatronica

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

02-AGO-2023
da pag. 1-17 /foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

CONFINDUSTRIA

Centro studi: rafforzare le filiere per ridurre i rischi geopolitici

Nicoletta Picchio —a pag. 17

16%
DELL'IMPORT
La quota (in valore) di prodotti importati che sono vulnerabili ai rischi geopolitici

Industria
CsC: potenziare le filiere per ridurre i rischi geopolitici —p.17

# CsC: necessario potenziare le filiere per ridurre i rischi geopolitici

Industria

Analisi sui fattori critici dei sistemi produttivi dell'Italia e dell'Europa

La vulnerabilità delle forniture riguarda il 16% dell'import in valore

**La Cina è di gran lunga il maggior fornitore di prodotti critici: il 25% in valore, principalmente Ict**

**Nicoletta Picchio**

Siamo vulnerabili, l'Italia e la Ue. Le interdipendenze produttive e di fornitura tra paesi e continenti, costruite negli ultimi trent'anni, si sono rivelate più problematiche nell'ultimo triennio. E' la Cina, sempre di più, la fonte principale delle vulnerabilità della Ue e anche degli Usa.

Per l'economia italiana la vulnerabilità delle forniture riguarda il 16% dell'import e il 7% delle varietà di prodotto. Percentuali in linea con gli altri paesi manifatturieri europei, Germania e Francia. Per quanto riguarda i settori, questa vulnerabilità si concentra, in termini di valore, nella filiera delle commodity, della chimica e dell'energia.

Emerge quindi la necessità di rafforzare le catene di fornitura, specie nelle produzioni strategiche, come quelle che riguardano la transizione green, il digitale e l'innovazione.

E' uno scenario rischioso quello che emerge dall'analisi del Centro studi di Confindustria, che richiama l'attenzione sulle strategie da attuare, sia in Italia che nella Ue, a partire dal rientro delle attività produttive, che favorirebbe la reindustrializzazione ma avrebbe bisogno di risorse umane e soprattutto di competenze specifiche non sempre immediatamente disponibili. Una risposta delle imprese è stata la scelta di un backshoring di fornitura, realizzata dal 21% (sondaggio Csc&Re4It).

Il volume del Csc sarà presentato il 22 settembre. Allargando il raggio dell'analisi alla Ue, nell'ultimo decennio circa l'8% delle importazioni europee (dai mercati extra Ue) risulta critico (in valore). In particolare nella Ue sono vulnerabili soprattutto le filiere dell'ICT e in misura minore dell'agro-alimentare e del tessile.

Tornando all'Italia e in particolare alle forniture industriali (di input intermedi e beni di investimento), sono stati selezionali 333 prodotti critici, per i quali l'Italia risulta stabilmente vulnerabile. Riguardano il 9% dell'import italiano (circa 17 miliardi di euro). La filiera industriale più colpita è quella delle commodity, chimica ed energia, seguita dai trasporti. Come varietà di prodotti si aggiungono anche il tessile e i metalli.

La Cina, sottolinea l'analisi, è di gran lunga il maggiore fornitore di prodotti critici per l'industria: 25% in valore (principalmente ICT) e 22,5% in varietà (soprattutto nel tessile).

Quasi la metà delle forniture critiche italiane si può definire ad alto rischio geopolitico e climatico: si tratta soprattutto di minerali e prodotti in metallo, tra le filiere trasporti, tessile, agroalimentare, e per il rischio climatico, anche ICT, media e computer.

Poco meno della metà dei prodotti critici italiani si può definire strategica, per oltre 10 miliardi di euro, (61% dell'import critico). Si tratta principalmente di minerali, metalli o altre materie prime, prodotti farmaceutici e principi attivi.

Se si intersecano i criteri di selezione per strategicità e rischio si ottiene una lista finale di 62 prodotti «fortemente critici» per l'industria italiana: nonostante siano relativamente pochi prodotti attivano circa 5 miliardi di acquisti italiani dall'estero (ben 38,5% dell'import critico). Riguardano soprattutto le filiere ICT e trasporti.

Sulle strategie da attuare, i dati raccolti nella ricerca Centro Studi Confindustria e Re4It (Reshoring for Italy) su reshoring e offshoring delle imprese manifatturiere nel 2021, confermano un uso limitato di backshoring di produzione, totale o parziale. Si rivela invece un uso del backshoring di fornitura tra le imprese manifatturiere italiane, una scelta basata sulla riduzione della distanza e sulla migliore qualità dei prodotti. Circa il 75% del totale degli intervistati nel sondaggio ha acquistato forniture totalmente o parzialmente da imprese estere e il 21% ha effettuato backshoring di fornitura. Questa scelta è compatibile con l'offshoring di produzione, poiché rilocalizzare la catena di fornitura non comporta necessariamente spostare eventuali attività produttive all'estero. L'accorciamento delle filiere globali potrebbe accompagnare solu-



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1956

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

zioni alternative e sostenibili come l'economia circolare: sarebbe più realizzabile in un contesto nazionale o europeo, con normative comuni e minori costi di transazione. A livello Ue il Critical Raw Materials Act è un importante passo avanti ma sono necessari miglioramenti per creare un contesto normativo e di investimento favorevole alle imprese. E' importante non sovraccaricare le imprese ed evitare oneri amministrativi e occorrono ampie misure per eliminare gli ostacoli e stimolare gli investimenti privati lungo tutta la catena del valore, sviluppando anche il sostegno finanziario pubblico per rendere attraenti i progetti strategici in cui è difficile attivare investimenti privati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lo scenario dei rischi geopolitici

00259 00259

**I SETTORI**

Dati in % sul totale dell'import critico industriale in valore e numerosità




**TOP 5**

Chimica, energia e trasporti: i paesi leader. *In %*

| PAESE | VALORE | NUMEROSITÀ |
|---|---|---|
| CHIMICA ENERGIA | | |
| Svizzera | 36,0 | 4,0 |
| Brasile | 18,0 | 1,0 |
| USA | 9,0 | 17,0 |
| Indonesia | 8,0 | 2,0 |
| Giappone | 7,0 | 4,0 |
| TRASPORTI | | |
| Ucraina | 29,0 | 3,0 |
| Emirati Arabi Uniti | 22,0 | 3,0 |
| Cina | 17,0 | 28,0 |
| Russia | 14,0 | 7,0 |
| Turchia | 5,0 | 17,0 |

Fonte : elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati di commercio internazionale, BACI dataset - CEPII

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1956

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

## LEGNO, OK AL CONTRATTO

Dalle centinaia di assemblee dei lavoratori svolte nelle aziende del legno arredo arriva il via libera, pressoché all'unanimità, all'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto Legno e Arredo sottoscritta lo scorso 20 giugno da Federlegno e Feneal, Filca e Fillea. A comunicarlo una nota congiunta dei sindacati.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1677



02-AGO-2023
da pag. 17 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

# Auto, a luglio vendite in crescita dell'8,8%

00259 00259

**Automotive**

Da gennaio un aumento del 21%. Unrae: nel 2023 1,5 milioni di vetture

**Nino Amadore**

Il mercato dell'auto continua a crescere ma non abbastanza. Anzi è in calo rispetto al periodo pre Covid. E soprattutto all'orizzonte restano le preoccupazioni degli operatori per i prezzi delle automobili, giudicati alti, e per la perdita di capacità di acquisto delle famiglie. In sintesi: resta un miraggio il ritorno alla normalità per il mercato italiano dell'auto. Questi i dati del Centro studi Promotor che ha fatto il punto sull'andamento del mercato italiano con le immatricolazioni nel periodo gennaio-luglio.

In particolare a luglio sono state immatricolate in Italia 119.027 autovetture con una crescita dell'8,8% rispetto allo stesso mese del 2022. Se andiamo a vedere l'andamento nei primi sette mesi di quest'anno (gennaio-luglio appunto) vediamo che sono state immatricolate 960.765 autovetture con un incremento del 21% rispetto allo stesso periodo del 2022. Rispetto ai livelli pre-crisi però (cioè rispetto al gennaio-luglio 2019) si registra un calo del 22,3 per cento. Secondo le stime dell'Unrae il 2023 dovrebbe chiudere con 1,5 milioni di immatricolazioni: una crescita del 13,9% sul 2022, ma ancora un gap del 21,7% rispetto al 2019. Secondo i dati Motus-e, poi, a luglio sono state registrate in Italia 4.094 nuove vetture full electric (+13,8% vs luglio 2022, -19,7% rispetto a luglio 2021): la quota di mercato passa dal 3,3% di luglio 2022 al 3,4%, lontana dal 4,6% dello stesso mese del 2021.

«Il mercato automobilistico italiano – dice Gian Primo Quagliano, presidente del Centro Studi Promotor – è ancora molto lontano dal ritorno alla normalità e occorre quindi una politica incisiva di rilancio delle vendite condotta a livello di governi e dalle case automobilistiche». La ripresina cominciata nell'agosto 2022 è stata determinata dal parziale superamento delle difficoltà di produzione legate alla carenza di microchip e di altri componenti. Oggi vi è una piena disponibilità di vetture elettriche e una discreta disponibilità di vetture d'élite ma restano difficoltà per le auto «destinate ai comuni mortali». Il 90% dei concessionari lamenta una modesta acquisizione di nuovi ordini e il principale fattore di freno della domanda di auto è la situazione economica delle famiglie ostacolo alle vendite per il 72% dei concessionari. Solo il 16% degli operatori prevede un miglioramento delle vendite nei prossimi 3-4 mesi.

Per quanto riguarda le case automobilistiche ci sono alcuni dati che colpiscono nella fascia medio-alta o di lusso. Alfa Romeo a luglio cresce del 56,35% rispetto allo stesso mese del 2022 e del 136,64% se guardiamo al periodo gennaio-luglio; la Mg a luglio fa + 375,53% mentre nel periodo gennaio-luglio un 425,80% di cresciuta rispetto allo stesso periodo del 2022; Tesla a luglio + 1191,89% e nel periodo gennaio-luglio +247,60%; in calo a luglio (del 6,73%) Porsche che però registra una crescita del 14,72% nel periodo gennaio-luglio. Leggermente in calo sia a luglio sia nei primi sette mesi del 2023 la Fiat: - 6,30% a luglio e - 5,19% nel periodo gennaio-luglio; in calo la Honda (a luglio del 9,93% e nel periodo gennaio-luglio del 31,34%); battuta d'arresto con un calo del 53,58% a luglio per Lynk&Co che però registra una crescita di oltre il 70% nei primi sette mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Attività produttiva.** Una veduta di linee di motori per autovetture

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1745



02-AGO-2023
da pag. 1-25 /foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Welfare aziendale

Fringe benefit fino a 3mila euro, il nuovo limite vale per ogni genitore

**Cristian Valsiglio**

—a pag. 25

# Il benefit fino a tremila euro spetta a ogni genitore

**Welfare aziendale**

**Non rileva se il figlio è a carico parzialmente per le detrazioni**

**Agevolazione applicabile a dipendenti e percettori di redditi assimilati**

**Cristian Valsiglio**

Limite di esenzione dei benefit a 3mila euro anche per chi ha un solo figlio a carico e per i redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente. Il limite non si riduce se il figlio è a carico al 50%: due genitori lavoratori potranno usufruire di un limite complessivo di 6mila euro. Il beneficio è applicabile a imposte e contributi. Queste sono le principali indicazione che l'agenzia delle Entrate ha fornito con la circolare 23/E del 1° agosto.

Il decreto legge 48/2023 ha previsto, solo per quest'anno ed esclusivamente a favore dei lavoratori dipendenti con figli fiscalmente a carico, un innalzamento a 3mila euro del limite di esenzione dei fringe benefit. Inoltre solo per costoro, tra i benefit da includere nella soglia di esenzione, rientrano anche le somme erogate o rimborsate ai medesimi dai datori di lavoro per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale. Ai lavoratori senza figli a carico continuerà, invece, ad applicarsi la soglia di esenzione "tradizionale" di 258,23 euro.

Il limite di 3mila euro è valido anche per i benefit che, per scelta del lavoratore, sono stati, in tutto o in parte, concessi in luogo dei premi di risultato detassabili. Il superamento dei 3mila euro comporta il pagamento di tasse e contributi sull'intero ammontare e non soltanto sulla quota parte eccedente. L'agevolazione è cumulabile con l'esenzione di 200 euro prevista per i buoni benzina.

Sotto l'aspetto soggettivo, il Fisco precisa che i 3mila euro sono applicabili sia ai dipendenti sia alle persone che percepiscono redditi assimilati, come i co.co.co. I benefit possono essere concessi anche ad personam. L'innalzamento del limite di esenzione è consentito al lavoratore con figli a carico in base all'articolo 12 del Tuir, cioè figli che abbiano un reddito non superiore a 4mila euro, ovvero a 2.840,51 euro se di età superiore a 24 anni.

L'agevolazione è riconosciuta in misura intera a ogni genitore, anche in presenza di un unico figlio, purché lo stesso sia fiscalmente a carico di entrambi, e spetta altresì nel caso in cui il lavoratore non possa beneficiare della detrazione poiché per i figli percepisce l'assegno unico e universale. Qualora i genitori si accordino per attribuire l'intera detrazione del figlio a quello dei due che possiede il reddito complessivo di ammontare più elevato, il limite di 3mila euro è applicabile a entrambi, in quanto il figlio resta a carico sia dell'uno sia dell'altro genitore.

Il limite di 3mila euro si applica previa dichiarazione da parte del lavoratore al datore di lavoro di avervi diritto, indicando il codice fiscale dei figli a carico. Senza dichiarazione il beneficio non è fruibile. Non è prevista una forma specifica: la dichiarazione potrà essere sottoscritta anche digitalmente e fornita secondo le modalità indicate dal datore di lavoro. Ad ogni modo è opportuno che quest'ultimo conservi la dichiarazione ai fini probatori.

La condizione di figlio a carico deve essere verificata al 31 dicembre: pertanto, qualora dovesse venire meno tale presupposto (ad esempio per superamento della soglia reddituale), il lavoratore sarà tenuto a comunicarlo prontamente al datore.

Ma non è tutto: la soglia di 3mila euro è applicabile previa informativa alle rappresentanze sindacali unitarie, laddove presenti. Sul punto le Entrate, tuttavia, specificano che l'agevolazione potrà essere riconosciuta anche prima che si provveda all'informativa, a condizione che la stessa sia fornita entro l'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1619



Superficie 18 %

02-AGO-2023
da pag. 12 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

# Gli spazi lavorativi comuni aumentano, soprattutto al Sud

00259 00259

## Coworking

Ivana Pais

Dopo la pandemia, gli spazi di *coworking* crescono più velocemente al Sud e nelle città medie. È il risultato di una recente ricerca di Ilaria Mariotti e Federica Rossi, del Politecnico di Milano, con Marco Biagetti e Sergio Scicchitano di Inapp e John Cabot University di Roma, a partire da dati Italiancoworking.

Gli spazi di *coworking* in Italia sono quasi raddoppiati dopo la pandemia: erano 661 nel 2018 e ora sono 1.027. Il Nord Italia continua a registrare il maggior numero di spazi (605), ma la crescita maggiore è stata registrata nel Sud (+81%). Nella fase immediatamente successiva ai *lockdown* a Milano si è registrato un "effetto ciambella": si sono svuotati i *coworking* del centro, a favore degli spazi di lavoro nella cintura, che consentivano di ridurre i rischi legati al pendolarismo e garantivano maggiori possibilità di distanziamento fisico. Ora, invece, i lavoratori delle aree suburbane hanno ripreso a frequentare i *coworking* urbani, che offrono maggiori opportunità di scambio di informazioni e conoscenze. La novità è che, oltre agli spazi di *coworking* nelle grandi città, crescono anche quelli nelle città medie (Treviso, Lecce, Civitanova Marche, Como, Ferrara, Reggio Emilia). Il lavoro da remoto rappresenta una conseguenza inattesa della pandemia: dopo averlo sperimentato, anche in forma forzata e senza le condizioni adeguate, molti non vogliono rinunciare a un'organizzazione del lavoro basata su spazi flessibili. Secondo i dati dell'Osservatorio Smart Working del Politecnico di Milano i lavoratori da remoto erano 570mila nel 2019, sono diventati 6,58 milioni nel 2020, poi, a partire dal 2022, questa cifra si è stabilizzata intorno ai 3,6 milioni.

Superata l'emergenza sanitaria, non è necessario – e nemmeno desiderabile – lavorare da casa. Per questo è importante riflettere sui "luoghi terzi": oltre agli spazi di *coworking*, ci sono *makerspace*, *fablab*, *hackerspace*, *living lab*, *corporate lab*, ma anche spazi formali e informali di lavoro nelle biblioteche o nei bar.

Le amministrazioni regionali e comunali che si sono avvicinate al *coworking* l'hanno fatto per promuovere politiche del lavoro: l'attenzione era indirizzata verso i *freelance*, che in quegli anni erano i principali fruitori degli spazi, sostenuti attraverso *voucher* individuali.

La pandemia ha segnato un cambio di prospettiva: l'attenzione delle politiche pubbliche è aumentata e si è orientata verso lo sviluppo locale. Il Pnrr sta mettendo a disposizione importanti risorse per questo scopo. L'iniziativa più importante è il Progetto Polis - Case dei servizi di cittadinanza digitale promosso da Poste Italiane grazie ai finanziamenti del Piano complementare al Pnrr. La linea di intervento "Spazi per l'Italia" prevede l'apertura di 250 spazi di *coworking* in tutto il Paese, di cui 80 in Comuni con meno di 15mila abitanti, connessi tra loro attraverso una piattaforma digitale, con postazioni di lavoro, spazi di riunione, servizi condivisi e aree dedicate a eventi e formazione. Con questo progetto, Poste Italiane diventa il principale operatore di *coworking* in Italia. La sfida che si troverà ad affrontare è legata alla differenza nella capacità di assorbimento di questo intervento – necessariamente *top-down* – da parte di territori con differenti dotazioni di risorse.

Anche il Bando Borghi ha finanziato iniziative di sviluppo locale che passano dalla promozione di spazi di *coworking*, insieme ad alberghi diffusi. Filippo Barbera e Antonio De Rossi in *Metromontagna* (Donzelli, 2021) e *Contro i borghi* (con Domenico Cersosimo, Donzelli, 2022) hanno denunciato la visione metrofila che ispira la riduzione della complessità territoriale alla narrazione del borgo. Al tempo stesso, alcuni attori dei territori interessati da questi finanziamenti stanno cercando di muoversi negli spazi di discrezionalità aperti da questi progetti per promuovere



Superficie 27 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1677

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

iniziative di attivazione delle risorse locali. L'associazione South Working® – Lavorare dal Sud, nata nel marzo 2020, sta capitalizzando l'esperienza fatta durante il *lockdown*, quando lavoratori rientrati dal Nord Italia o dall'estero hanno aperto spazi, spesso messi a disposizione dai Comuni, nelle regioni del Sud e, in particolare, nelle aree interne. L'associazione li definisce "presidi di comunità" perché, oltre a essere luoghi di lavoro, diventano catalizzatori dell'impegno di cittadini che mettono a disposizione le proprie competenze per lo sviluppo locale. Per abilitare questi processi, l'associazione sta formando *community manager* responsabili dell'attivazione sociale e comunitaria dei territori. Il lavoro da remoto sta cambiando le nostre città e i nostri territori. Ezio Manzini, nel suo *Abitare la prossimità* (Egea, 2021) contrappone alla società del "tutto a/da casa" una società "della prossimità abitabile". Per muovere in questa direzione il *coworking* non può essere ridotto a qualche scrivania e una connessione internet ma deve diventare un bene collettivo locale, promosso dagli attori del territorio e integrato con gli altri servizi di prossimità.

*Docente di Sociologia economica all'Università Cattolica del Sacro Cuore*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**3,6 MILIONI**

È il numero delle persone che lavorano da remoto in Italia, secondo i dati dell'Osservatorio Smart Working del Politecnico di Milano. Erano 570mila nel 2019, sono diventati 6,58 milioni nel 2020, durante la pandemia. Poi, a partire dal 2022, questa cifra si è stabilizzata intorno ai 3,6 milioni.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1677

02-AGO-2023
da pag. 1-3 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

REDDITO DI CITTADINANZA

## In arrivo il decreto sulla formazione Piattaforma al via il 1° settembre

Le 159mila famiglie escluse dal reddito di cittadinanza e «attivabili al lavoro» dovranno rivolgersi ai Centri per l'impiego. Lo ha chiarito ieri il ministro del Lavoro, Calderone, con Anpal, Anpal Servizi e regioni, dopo la confusione generata dal sms dell'Inps. Quasi pronto il decreto sui corsi di formazione, che indica le misure di attivazione al lavoro necessarie per avere il sussidio di 350 euro. Attiva dal 1° settembre la piattaforma per i corsi. —*a pag. 3*

# Decreto sui corsi di formazione in arrivo Piattaforma operativa dal primo settembre

**Tra le criticità i ritardi nell'attuazione del piano di potenziamento dei centri per l'impiego regionali**

**Il ministro Calderone**

**Ai centri per l'impiego i 159mila nuclei con il reddito di cittadinanza sospeso**

**Giorgio Pogliotti**

I poco più di 159mila nuclei familiari "attivabili al lavoro" che hanno ricevuto il messaggio di sospensione del reddito di cittadinanza da parte dell'Inps, con componenti in età da compresa tra 18 e 59 anni «dovranno rivolgersi ai Centri per l'impiego». Per altri 88mila nuclei in condizione di fragilità, «i servizi sociali hanno avviato la fase della valutazione multidimensionale successiva alla presa in carico avvenuta dai primi giorni di luglio». Questa seconda platea, dopo una fase transitoria nella quale continuerà a percepire il reddito di cittadinanza, dal 1 gennaio 2024 avrà l'Assegno di inclusione, il nuovo strumento anti povertà che sostituirà il Rdc.

È questo il quadro emerso ieri nella riunione tecnica tra il ministro del Lavoro, Marina Calderone, con Anpal, Anpal Servizi e le Regioni per fare il punto sul dopo Rdc, in vista del debutto dal 1 settembre del Supporto alla formazione e al lavoro destinato ai percettori "attivabili al lavoro" che quest'anno dopo 7 mesi di fruizione perdono il Rdc. Le precisazioni del ministro sono state necessarie dopo la confusione generata dal messaggio inviato dall'Inps a 159mila nuclei- circa 230mila persone-, in cui si segnalava la sospensione del Rdc dal 1 agosto e «l'eventuale» presa in carico da parte dei servizi sociali, con l'effetto di spingere tanti ad affollare gli uffici comunali. Lo stesso Istituto lunedì ha fornito un messaggio chiarificatore.

A fine mese si stima che altri 80mila nuclei - circa 112mila persone - scaduto il settimo mese di fruizione del Rdc, in quanto "attivabili al lavoro" - ovvero nuclei privi di minori, over 60 e disabili - dovranno essere presi in carico dai centri per l'impiego regionali. Dal 1 settembre avranno il Supporto per la Formazione e il Lavoro con un sostegno di 350 euro mensili che si ricevono mentre si partecipa a corsi di formazione, per un massimo di 12 mensilità non rinnovabili. Anche gli ex percettori del Rdc inseriti nel programma Garanzia occupabilità dei lavoratori, potranno avere il sussidio proseguendo l'attività nel programma Gol, purché partecipino ad iniziative convalidate. A questo proposito va ricordato che in caso di partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro che prevedano indennità o benefici di partecipazione, o di accettazione di offerte di lavoro anche di durata inferiore a un mese, il beneficio economico di 350 euro è cumulabile entro il limite massimo annuo di 3mila euro lordi. Secondo la relazione tecnica al decreto legge 48, rispetto ad una platea potenziale di 436mila nuclei, il Supporto dovrebbe coinvolgere 322mila famiglie nel 2024.

Il ministero del Lavoro ha inviato lunedì alla Conferenza stato regioni l'impianto del decreto con i criteri dei corsi di formazione che indica le misure di attivazione al lavoro, necessarie per poter ottenere il sussidio economico di 350 euro. Si attende dunque l'esame dei Governatori prima del via libera al decreto. Quanto ad un altro tassello importante, ieri il ministro Calderone ha assicurato l'operatività dal 1 settembre della piattaforma Siisl alla quale dovranno iscriversi gli ex percettori del Rdc "attivabili al lavoro" e su cui indicare i progetti di formazione, che dovrà facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Prima del ministro, nell'incontro diversi governatori hanno segnalato di non essere stati «ancora informati sulle caratteristiche e la funzionalità della piattaforma Siisl» ed hanno suggerito di pensare ad una «modalità transitoria» nel caso in cui si dovesse riscontrare una «non funzionalità» della piattaforma.

Ma un punto debole di questa operazione è rappresentato proprio dai centri per l'impiego: il piano di potenziamento degli organici procede a rilento (su 11.600 nuove assunzioni ne sono arrivate circa 4mila secondo l'ultima rilevazione ufficiale), anche il piano di ammodernamento infrastrutturale è in ritardo. Un ruolo potrà essere svol-



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1619

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

to anche dalle più performanti agenzie private. «A meno di stravolgimenti il 1 settembre saremo pronti - assicura l'assessore alla formazione e al lavoro della Regione Lazio, Giuseppe Schiboni - saranno disponibili i centri per l'impiego e le agenzie per il lavoro private per offrire corsi di formazione e occasioni occupazionali alla platea di persone attivabile al lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

00259

88mila

**PLATEA DI "FRAGILI"**
Per altri 88mila nuclei in condizione di fragilità, il ministro calderone ha spiegato che «i servizi sociali hanno avviato la fase della valutazione»



**FINO A DICEMBRE IL RDC**
Questa platea continuerà a ricevere il Reddito di cittadinanza fino a fine anno e dal 1 gennaio 2024 passerà all'Assegno di inclusione

## Le soluzioni allo studio

1
**ATTIVABILI AL LAVORO**
### Occorre rivolgersi ai centri per l'impiego
I 159mila nuclei familiari attivabili al lavoro che hanno ricevuto l'Sms di sospensione del Rdc, con soggetti in età fra i 18 e i 59 anni, dovranno rivolgersi ai Centri per l'impiego

2
**LA PIATTAFORMA**
### Facilitare incontro tra domanda e offerta
Dal 1° settembre parte la piattaforma Siisl alla quale dovranno iscriversi gli ex pecettori del Rdc occupabili e su cui indicare i progetti di formazione

3
**IL NUOVO STRUMENTO**
### Con la formazione sostegno da 350 euro
Dal 1° settembre per tutti gli attivabili al lavoro ci sarà il Supporto per la Formazione e il Lavoro che prevede un sostegno di 350 euro. Ci saranno 12 mesi mensilità non rinnovabili

4
**IL PROGRAMMA GOL**
### Il 32% dei beneficiari ha un rapporto attivo
Sono 186.709 i beneficiari del programma Gol che hanno un rapporto di lavoro alle dipendenze attivo, pari al 32% dei 584.181 beneficiari considerati

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1619

02-AGO-2023
da pag. 3 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

# Regioni chiamate ad adeguare i cataloghi

**L'erogazione del sussidio è vincolata alla partecipazione a percorsi di politica attiva**

**Condizionalità**

I corsi devono coprire la durata del Supporto per la formazione il lavoro

**Gianni Bocchieri**

I percettori di reddito di cittadinanza, che hanno esaurito la sua fruizione di 7 mesi prevista dalla legge di Bilancio per il 2023, potranno fare domanda telematica all'Inps di accesso alla nuova misura, denominata supporto per la formazione e il lavoro (Spfl), a partire dal prossimo primo settembre.

L'obiettivo di questa misura è l'individuazione di percorsi di formazione e lavoro assieme alla messa a disposizione di un sistema di incontro tra domanda e offerta di per promuovere l'occupazione. In altri termini, il Spfl costituisce la declinazione in politica attiva della misura di contrasto della povertà che prevede il riconoscimento di un beneficio economico come accompagnamento durante il suo svolgimento. Rispetto a quello del Rdc, lo schema operativo del Spfl è rovesciato: l'Inps erogherà 350 euro mensili, per un massimo di dodici mensilità, a condizione che il percettore frequenti i percorsi di formazione o partecipi ad altre iniziative di attivazione. Quasi sicuramente, chi ha appena finito la fruizione del Rdc avrà un patto personalizzato di servizio ancora attivo. Molto probabilmente, potrebbe essere stato già preso in carico in Gol (garanzia occupabilità lavoratori), che aveva proprio come platee prioritarie i percettori di Rdc.

Dopo la domanda telematica all'Inps e il rilascio del patto di attivazione digitale, i richiedenti il Spfl potranno quindi ritornare ai centri per l'impiego e agli operatori privati con cui hanno stipulato il patto di servizio personalizzato e hanno iniziato il percorso di politica attiva per convalidarli ai fini del riconoscimento del beneficio economico dei 350 euro del Spfl.

Secondo l'ultimo monitoraggio di Gol, la maggior parte delle Regioni ha già attivato i diversi servizi previsti dal programma, con specifici avvisi. Per la formazione, sono stati per lo più costituiti cataloghi da cui i beneficiari di Gol possono scegliere i percorsi che ritengono più aderenti ai loro bisogni. La scelta del corso di formazione da catalogo comporta quindi anche la scelta dell'operatore regionale accreditato che lo eroga.

Le Regioni che non hanno ancora attivato la formazione prevista dai percorsi di Gol possono offrire altri percorsi formativi o di politica attiva finanziati con le loro risorse dell'ordinaria programmazione europea. Nel caso in cui non lo facessero, i richiedenti del Spfl non avrebbero la disponibilità di alcun corso di politica attiva o di formazione a cui accedere per poter ottenere il sussidio economico erogato dall'Inps.

Molto probabilmente, il nuovo schema operativo di Spfl richiederà altre modifiche del programma Gol, dopo quelle approvate nella Conferenza Stato, Regioni e Province Autonome del 26 luglio scorso, a partire dalle regole di valutazione e dai panieri di servizi che compongono i vari percorsi di politica attiva e di formazione. Più precisamente, le modifiche sono richieste dalla necessità di costruire percorsi di politica attiva comunque denominata e di formazione che consentano ai partecipanti di poter percepire il sussidio per la prevista durata massima di 12 mesi. Nello stesso senso, le Regioni potrebbero trovarsi nella condizione di dover rivedere la durata della loro offerta formativa ordinaria e le altre loro misure di politica attiva.

Insomma, la matrice delle responsabilità della governance distribuita per la gestione delle misure sostitutive di Gol è molto chiara per quanto riguarda chi ha appena terminato la fruizione di 7 mesi previsti dalla legge di Bilancio. Così come lo è per coloro che potrebbero continuare a percepirlo fino a fine anno anche se appartenenti a nuclei familiari senza minori, disabili e over 60 o se considerati attivabili nel mercato del lavoro.

A partire dal primo gennaio del 2024 ai nuclei familiari con minori, disabili e over 60 è destinato il nuovo assegno di inclusione (Adi) prevista dal decreto Lavoro. Quelli attivabili nel mercato del lavoro, ora ribattezzati "occupabili", potrebbero essere presi in carico dai servizi sociali prima della scadenza dei 7 mesi e comunque entro il 31 ottobre prossimo. Nel frattempo, l'Sms dell'Inps li ha informati della sospensione del Rdc in attesa dell'eventuale presa in carico da parte dei servizi sociali, non della sua cessazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1619



02-AGO-2023
da pag. 23 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

FONDO 394

# Aiuti Simest per la competitività: domande via Pec

00259

Gli aiuti concessi da Simest nell'ambito del nuovo sportello di accesso al Fondo 394 possono arrivare fino a 200mila euro tra contributo a fondo perduto e tasso agevolato. La procedura di accesso è stata modificata in corsa e prevede ora l'invio della domanda tramite posta elettronica certificata.

Il 27 luglio è stato aperto il portale per la presentazione delle domande alle agevolazioni Simest del Fondo 394 con possibilità di presentare domanda su sei misure volte ad aumentare la competitività delle imprese e delle filiere produttive sui mercati esteri. Il bando prevede la possibilità di accedere a una quota di cofinanziamento a fondo perduto fino al 10 per cento.

Le circolari attuative precisano che l'impresa richiedente, con la presentazione della domanda, può richiedere una quota dell'importo dell'intervento agevolativo a titolo di cofinanziamento a fondo perduto e, comunque, nel rispetto delle disposizioni del regolamento "de minimis" (regolamento Ue 1407/2013). L'agevolazione relativa al finanziamento è concessa in ogni caso nei limiti del plafond "de minimis" disponibile per l'impresa richiedente. Sempre le circolari precisano che si applica il concetto di impresa unica ai sensi dell'articolo 2 del regolamento Ue 1407/2013 della Commissione europea del 18 dicembre 2013. Quindi, le imprese che fanno parte di un gruppo possono richiedere un massimo di 200mila euro cumulativo, posto il plafond sia completamente libero.

Gli aiuti in "de minimis" possono arrivare a un massimo di 200mila euro nel triennio. Il calcolo viene eseguito in termini di valore nominale calcolato al lordo di qualsiasi imposta o altro onere. Nel caso in cui l'impresa richiedente non abbia disponibilità sufficiente del plafond "de minimis", la quota di cofinanziamento richiesta è concessa in misura ridotta e quella di finanziamento è incrementata, ove non diversamente specificato dall'impresa richiedente nel modulo di domanda. Gli adeguamenti verranno effettuati da Simest in misura tale da massimizzare l'importo dell'intervento agevolativo, in ogni caso nei limiti dell'importo richiesto con la domanda e nel limite delle disponibilità del plafond "de minimis".

Per procedere con la presentazione della domanda attraverso il portale Simest, le imprese devono essere in possesso delle credenziali di accesso. Se non le hanno disponibili, possono registrarsi. Una volta in possesso delle credenziali, devono acquisire una posizione nella coda virtuale. Inizialmente era previsto che, appena arrivato il proprio turno, dovessero effettuare le attività di compilazione della domanda entro una tempistica massima, trascorsa la quale, se non concluso, avrebbero dovuto accedere nuovamente al meccanismo di coda. Il portale resta generalmente aperto dalle 9 alle 18, dal lunedì al venerdì. Simest, visto l'eccezionale numero di accessi per la presentazione delle richieste di finanziamento, ha semplificato il processo che dovrà essere seguito anche da coloro che hanno già salvato la domanda in stato «in bozza» nel corso della prima procedura.

Quando arriva il proprio turno, l'azienda viene indirizzata al portale nel rispetto dell'ordine precedentemente acquisito. Deve effettuare il login con nome utente e password precedentemente ottenute in fase di registrazione, accedere poi alla sezione «visualizza i miei finanziamenti», scegliere il prodotto di interesse (la misura per la quale si fa domanda), indicare l'importo totale del progetto e scaricare il modulo di domanda. Proseguire poi con la compilazione del modello offline in tutte le sue parti e firmarlo in digitale con smart card del legale rappresentante. Successivamente, deve caricare il documento firmato sul portale e appare il messaggio seguente "per perfezionare la tua domanda devi obbligatoriamente inviare il/i modulo/i dalla tua Pec all'indirizzo Pec di Simest: simest@legalmail.it". È quindi obbligatorio procedere con l'invio della Pec come indicato per completare la presentazione della domanda. Se è di interesse presentare un'ulteriore domanda, basterà cliccare su «scegli un altro prodotto» e ripetere il processo.

—**Roberto Lenzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1619


Norme & Tributi

Definitivi gli standard europei per i bilanci di sostenibilità

Superficie 18 %

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

IL PROGETTO

# Carburanti: più green, aiuti e controlli per riformare la distribuzione

Dominelli —a pag. 8

# Distributori, indennizzi e riconversione green della rete

**Mef: no a nuovi tagli delle accise Associazioni e sindacati prudenti in attesa del ddl finale**

**Carburanti**

Il tavolo sul riordino: presentate le linee generali di Mimit e Mase

**Celestina Dominelli**
ROMA

Per il testo definitivo del disegno di legge bisognerà aspettare settembre quando la partita entrerà nel vivo. Ma intanto, ieri, il tavolo sul riordino della rete di distribuzione carburanti, convocato al Mimit, è servito a mettere sul piatto le proposte di intervento del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, affiancato dal sottosegretario Massimo Bitonci, e del collega dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin. Mentre il Mef, alla Camera, in risposta a un'interrogazione dei M5S, escludeva la possibilità di un nuovo taglio delle accise.

Stando alle slide presentate durante l'incontro, i correttivi puntano innanzitutto a riformare il regime autorizzatorio con l'introduzione di un nuovo strumento in cui è escluso il silenzio assenso e che subordina il rilascio dell'ok espresso, entro 90 giorni dall'istanza, alla verifica positiva dei requisiti oggettivi e soggettivi, con questi ultimi ampliati in modo da inserire tra i paletti, l'assenza di stati di insolvenza, precedenti penali e irregolarità contributive, nonché all'impegno a realizzare «almeno un prodotto decarbonizzato» nell'impianto. Mentre la decadenza scatta «per mancato possesso continuativo dei requisiti».

Il "cuore" della proposta, però, è rappresentato dal tentativo di imprimere un'accelerazione alla riconversione green della rete con la previsione di sostegni per la diffusione di infrastrutture di ricarica elettrica (90 kilowatt almeno di potenza) negli spazi delle stazioni di servizio e di semplificazioni degli iter per la realizzazione delle opere. Accanto a questi, poi, si parla anche di contributi ad hoc per le bonifiche da attuare entro il 31 dicembre 2026 e destinate al recupero di spazi da adibire all'installazione delle colonnine di ricarica. Nelle slide si accenna inoltre a una revisione del perimetro della gestione diretta e dell'affidamento a terzi con la previsione di requisiti minimi nel relativo contratto.

Una razionalizzazione spinta, quindi, nel segno dell'elettrico che, in base ai numeri diffusi ieri, esclude 153 impianti auto-dichiarati come incompatibili e ricomprende, invece, altre 450 stazioni «auto-dichiarate come suscettibili di adeguamento entro il termine previsto dalla legge».

Al termine del tavolo, il ministro Urso, che aveva aperto la riunione annunciando l'assenza di intoppi nel primo giorno di obbligo per la nuova cartellonistica con il prezzo medio dei carburanti, ha rivendicato il risultato mai raggiunto prima da un altro governo per tanti anni, vale a dire «il riordino attraverso una legge organica dell'intero settore»». Una legge organica che, però, deve ancora vedere la luce nella sua forma definitiva e rispetto alla quale sindacati e associazioni di settore non si sbilanciano per ora, perplessi anche rispetto alla sostenibilità economica dell'operazione. «Positivo che il governo abbia messo mano a un Ddl di riforma del settore. Ma ci sono temi da rivedere, come la contrattualistica, e da integrare, mancando la rete autostradale», commenta il presidente dell'Unem, Gianni Murano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1619





02-AGO-2023
da pag. 1-3 / foglio 1 / 3

la Repubblica
Quotidiano - Dir. Resp.: Maurizio Molinari
Tiratura: 151071 Diffusione: 131007 Lettori: 1487000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

I TAGLI AL PNRR

# Periferie tradite

00259 00259

Smentito Fitto: manca la copertura per realizzare i piani urbani e la lotta al dissesto idrogeologico stralciati dal governo
Dalla Napoli di Scampia alla Roma di Corviale addio ai 6 miliardi destinati a sanare il degrado abitativo e sociale delle città

Governo smentito sui tagli al Pnrr. I tecnici di Camera e Senato certificano che sono stati stralciati progetti per 16 miliardi e mancano le coperture alternative per realizzarli. Eliminati circa 6 miliardi previsti per la riqualificazione delle aree più disagiate e deboli del Paese. Istat: giù il Pil, ma c'è più lavoro.

*di* **Aoi, Bini, Colombo, Foschini Occorsio** *e* **Vitale** ● *da pagina 2 a 7*

*La revisione del Piano*

# Da Scampia al Corviale quei progetti cancellati che tradiscono le periferie

Il governo ha eliminato circa sei miliardi contro il degrado e per la riqualificazione delle aree più disagiate e deboli del Paese

*di* **Giuseppe Colombo** *e* **Giovanna Vitale**

**ROMA** – Risale alla fine degli anni '80 la decisione di abbattere le famigerate Vele di Scampia, il complesso residenziale alla periferia nord di Napoli che nelle intenzioni del progettista, il geniale architetto Franz Di Salvo, doveva far rinascere quel pezzo di città marginale e degradata, costruendo una serie di servizi utili a fare comunità intorno ai piccoli alloggi ricavati in sette grandi edifici dalla forma iconica: aree verdi, spazi comuni ogni sei piani, centri ricreativi, campi sportivi, chiese e ludoteche. Peccato che nulla di tutto questo venne realizzato, i blocchi furono messi uno attaccato all'altro, sacrificando aria e luce negli appartamenti, che il Comune iniziò a consegnare senza averli prima completati, sprovvisti persino di luce e gas.

Un film che si rischia di replicare adesso che il governo ha deciso di definanziare gli interventi del Pnrr destinati ai Piani urbani integrati: 2,5 miliardi per risanare le periferie più disperate, che si aggiungono ai 3,3 miliardi tagliati alla rigenerazione urbana, migliaia di progetti per ridurre l'emarginazione sociale. A Napoli era tutto pronto: a ottobre sarebbe dovuto partire il cantiere per abbattere le ultime due Vele (una resterà in piedi), che versano in condizioni precarie, per sostituirle con 433 case popolari nuove di zecca e restituire servizi e dignità a migliaia di partenopei che vivono in quel pezzo di Gomorra. Un sogno che l'esecutivo Meloni ha deciso di infrangere. Insieme a quello di milioni di abitanti delle zone più difficili d'Italia, che si erano fidati degli impegni dello Stato: nuove strade, piazze ristrutturate e finalmente agibili, ritrovi per ragazzi, biblioteche. Tutto cancellato con un tratto di penna. Nello stesso modo brutale con cui 169 mila famiglie hanno appreso, via sms, della revoca del reddito di cittadinanza.

È questa la questione cruciale. A fare le spese della revisione del Piano di ripresa e resilienza sono i più fragili, i più poveri, quelli che sui tanti piccoli progetti davvero ci contavano per migliorare la qualità della propria vita. È a loro che il ministro Raffaele Fitto dovrà spiegare perché a Bari non si potrà demolire l'ex stabilimento Fibronit, altrimenti detto "fabbrica della morte" perché lì si producevano manufatti in amianto, per realizzare un'immensa area verde già ribattezzata Parco della rinascita. O perché a Venezia si dovranno mettere da parte i 3 milioni stanziati per riqualificare piazza Mercato, abbattendo gli edifici abbandonati che la circondano, immagine plastica di un'area degradata che doveva lasciare il posto anche a una struttura polivalente, con un mercato coperto, una biblioteca e una ludoteca per i bambini. Mentre a Genova è finita a rischio la riqualificazione del centro civico




ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1619

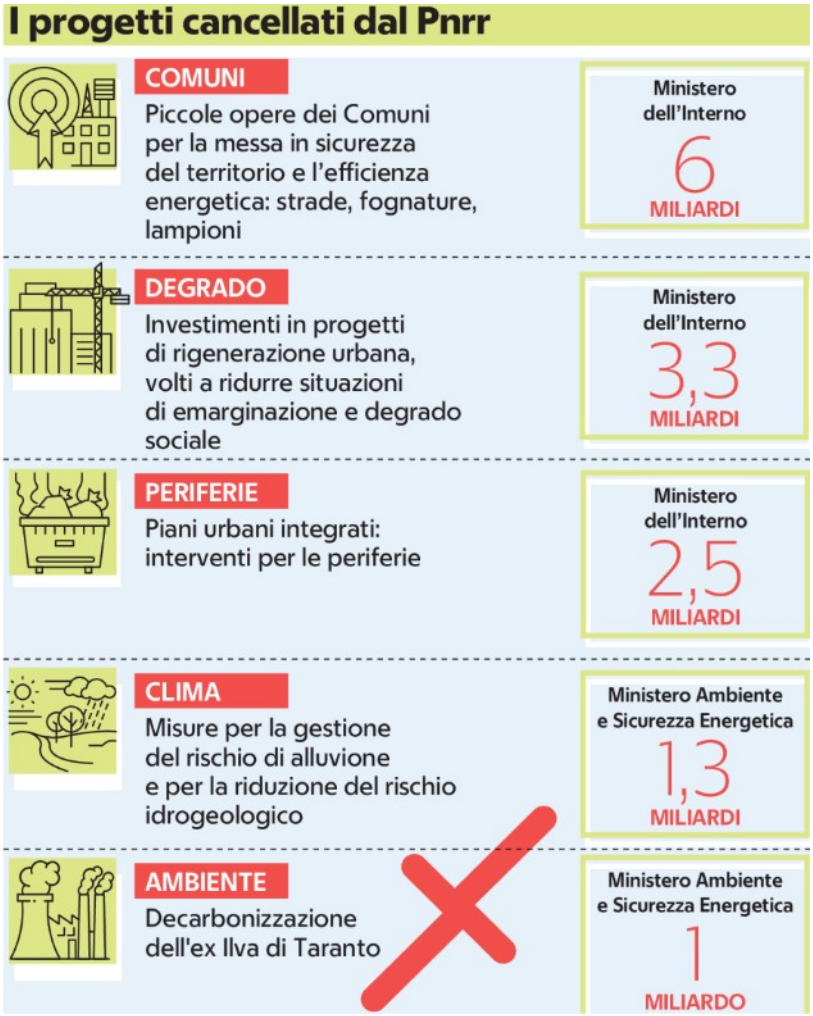
Buranello, per favorire l'aggregazione sociale in un'area degradata. Ancora, a Torino, la rinuncia a 250 milioni per il rifacimento di 19 biblioteche, ma anche per la manutenzione di impianti sportivi. E a Roma ballano 230 milioni, per offrire un riscatto a chi abita nel Serpentone di Corviale e nelle case popolari di Tor Bella Monaca.

È sterminato l'elenco dei progetti che la destra ha deciso di stralciare, con la promessa di un ripescaggio, affidato ai fondi di Coesione e a una trattativa con l'Europa dall'esito tutt'altro che scontato. Fitto sostiene che una parte di questi fondi rischia di risultare incompatibile con il Pnrr. Altri progetti devono liberare risorse perché datati e fermi. Va spostato tutto su RepowerEU, il nuovo capitolo del Piano da 19,2 miliardi che assorbirà i 13 miliardi scippati agli enti locali. Nonostante l'Anci, da giorni, è lì a ricordare al ministro, con numeri e relazioni, che i progetti stanno andando avanti.

Lo spostamento del baricentro è chiaro: meno soldi agli emarginati, più risorse alle imprese e alle partecipate di Stato. È il gran favore a Confindustria. È, ancora, la consegna di un pezzo del Pnrr ai colossi pubblici, per l'incapacità dei ministeri di spendere i soldi. Da questi progetti nasceranno maxi opere che serviranno a ridurre la dipendenza energetica dalla Russia: reti elettriche e gasdotti, faraoniche nei progetti e nelle ambizioni, opere da sempre ostili ai territori perché percepite come distanti, invasive, di fatto un tributo locale da pagare in nome di un interesse nazionale che spesso e volentieri si è configurato come un interesse di pochi. Invece a Fiumicino, alle porte della Capitale, i cittadini si sarebbero accontentati di molto meno, di vedere spesi 8 milioni per riparare un palasport che cade a pezzi e mettere in sicurezza una scuola. Era il Pnrr, la grande occasione. Era, prima del tratto di penna.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

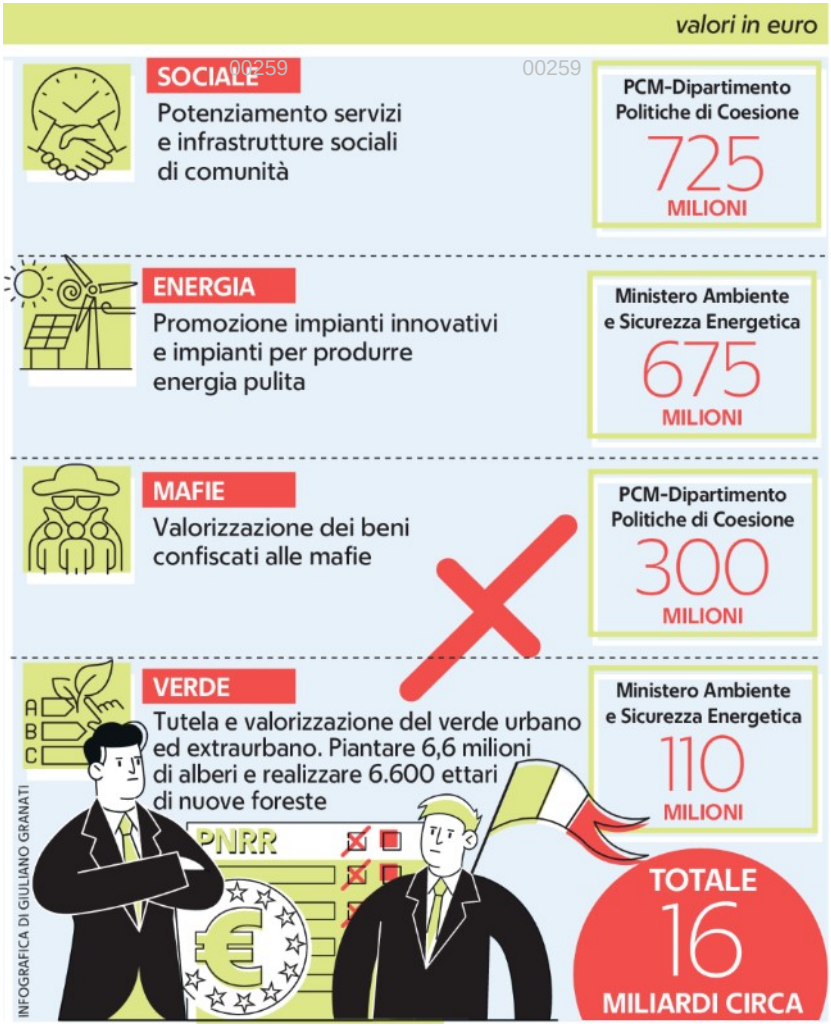
## I progetti cancellati dal Pnrr




ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1619

la Repubblica
Quotidiano - Dir. Resp.: Maurizio Molinari
Tiratura: 151071 Diffusione: 131007 Lettori: 1487000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it




## Ecomostri
## Napoli, Roma e Bari



**▲ Le Vele di Scampia**
A rischio i fondi per l'abbattimento e la costruzione di 433 nuovi alloggi



**▲ Il Serpentone di Corviale**
Tagliati i fondi per la riqualificazione degli immobili nella periferia della Capitale



**▲ L'ex Fibronit**
Al posto della fabbrica di amianto doveva nascere il "Parco della rinascita"

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1619

02-AGO-2023
da pag. 14 / foglio 1

Il Messaggero

Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Martinelli
Tiratura: 76724 Diffusione: 69710 Lettori: 648000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

# Il bonus ai dipendenti con figli: fino a 3mila euro (senza tasse)

00259 00259

▶Arriva il via libera dell'Agenzia delle entrate sulla nuova disciplina del welfare aziendale

▶L'aiuto destinato ai lavoratori delle imprese che decideranno di erogare il contributo

**ALZATO PER IL 2023 IL LIMITE ENTRO IL QUALE È POSSIBILE RICONOSCERE BENI E SERVIZI ESENTI DA IMPOSTE**

## IL PROVVEDIMENTO

**ROMA** Arrivano le istruzioni dell'Agenzia delle entrate per i datori di lavoro che intendono concedere ai propri dipendenti con figli a carico somme o rimborsi a titolo di benefit. Si tratta di una sorta di bonus, introdotto con il decreto lavoro varato dal governo nelle scorse settimane, di cui tuttavia potranno beneficiare solo i lavoratori impiegati in aziende che decideranno di erogare l'aiuto. Non è per tutti insomma.

### I CHIARIMENTI

In una circolare diffusa ieri l'Inps ha fornito i chiarimenti sulla nuova disciplina del welfare aziendale, a seguito delle novità introdotte dal decreto lavoro che ha innalzato per il 2023 fino a 3mila euro (al posto dei 258,23 euro previsti per tutti) il limite entro il quale è possibile riconoscere ai dipendenti con figli beni e servizi esenti da imposte, come per esempio le somme erogate o rimborsate ai lavoratori per il pagamento delle utenze domestiche di energia elettrica, acqua e gas.

Per i dipendenti con figli fiscalmente a carico, dunque, sono esenti dall'Irpef, così come dall'imposta sostitutiva sui premi di produttività, i benefit fino a 3mila euro ricevuti dal datore di lavoro. L'istituto di previdenza precisa espressamente che rientrano nell'agevolazione anche le somme corrisposte o rimborsate per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale.

L'agevolazione si applica in misura intera a ogni genitore, titolare di reddito di lavoro dipendente, anche in presenza di un solo figlio, purché lo stesso sia fiscalmente a carico di entrambi. L'Inps ricorda poi che, per l'amministrazione fiscale, sono considerati a carico i figli con reddito non superiore a 2.840,51 euro (al lordo degli oneri deducibili). Poiché il beneficio spetta per il 2023, questo limite di reddito - che sale a 4mila euro per i figli fino a 24 anni - deve essere verificato al 31 dicembre di quest'anno.

### I GENITORI

L'istituto chiarisce inoltre che la nuova agevolazione spetta a entrambi i genitori anche nel caso in cui si accordino per attribuire la detrazione per figli a carico per intero al genitore che, tra i due, possiede il reddito più elevato.

Infine l'Inps spiega che per accedere al beneficio il dipendente deve dichiarare al proprio datore di lavoro di averne diritto, indicando il codice fiscale dell'unico figlio o dei figli fiscalmente a carico. Per questa dichiarazione non è prevista una modalità specifica e quindi può essere resa secondo modalità concordate tra le due parti. Nel caso venissero meno i presupposti per l'agevolazione - per esempio nel caso in cui, nel corso dell'anno, un figlio non sia più fiscalmente a carico - il dipendente è tenuto a darne «tempestiva comunicazione al datore di lavoro». L'azienda recupererà quindi il beneficio non spettante nei periodi di paga successivi e, comunque, entro i termini per le operazioni di conguaglio.

**j.o.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1737 - T.1677


Economia
Il bonus ai dipendenti con figli fino a 3mila euro (senza tasse)
La disoccupazione cala al 7,4% mai così bassa in Italia dal 2009

Superficie 32 %

02-AGO-2023
da pag. 14 / foglio 1

Il Messaggero

Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Martinelli
Tiratura: 76724 Diffusione: 69710 Lettori: 648000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

# La disoccupazione cala al 7,4% mai così bassa in Italia dal 2009

00259 00259

**PROSEGUE LA RIPRESA DEL MERCATO DEL LAVORO CHE DA MESI OFFRE SEGNALI DI FORTE VITALITÀ**

## I DATI

**ROMA** Più persone con un posto, meno sfiduciati a spasso che rinunciano a cercare un impiego e disoccupati in forte calo. Anzi, mai così pochi da 14 anni. Prosegue la ripresa del mercato del lavoro che da mesi, offre segnali di forte vitalità.

A giugno l'indice di occupazione è cresciuto di tre decimali (+82 mila unità rispetto al mese precedente) e il numero degli occupati è così salito a 23 milioni 590mila. I dati preliminari Istat (che fotografano un tasso di disoccupazione al 7,4 per cento, sul livello più basso da gennaio 2009, ma con un indice del 21,3 per cento per i giovani) parlano di benefici uniformi per uomini e donne, per tutte le classi d'età e per i dipendenti, mentre ci sono difficoltà tra gli autonomi. Su base annua, il numero di occupati a giugno supera quello di giugno 2022 dell'1,7% (+385mila unità) e aumento coinvolge uomini, donne e tutte le classi d'età, ad eccezione dei 35-49enni per effetto della dinamica demografica negativa.

## IL CLIMA

Questo clima positivo è testimoniato da una generale crescita di fiducia. A giugno, rispetto al mese precedente, all'aumento degli occupati si associa la diminuzione dei disoccupati e degli inattivi. Il numero di persone in cerca di lavoro, rispetto a maggio 2023, diminuisce (-2,3%, pari a -44 mila unità) anch'esso per uomini e donne e per tutte le classi d'età. Il numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni cala (-0,3%, pari a -43 mila unità) per entrambi i sessi e tra gli over 24, restando sostanzialmente stabile tra i più giovani. Il tasso di inattività scende al 33,5% (-0,1 punti).

L'incremento del numero di occupati si osserva anche confrontando il secondo trimestre 2023 con il primo (+0,6%, pari a +147 mila unità). Rispetto a giugno 2022, gli occupati sono, appunto, 385 mila in più per effetto dell'aumento dei dipendenti permanenti e degli autonomi che ha più che compensato la diminuzione dei dipendenti a termine. La crescita dell'occupazione, osservata nel confronto trimestrale, si associa alla diminuzione delle persone in cerca di lavoro (-4,%, pari a -80mila unità) e degli inattivi (-0,5%, pari a -60 mila unità). Rispetto a giugno 2022, diminuisce sia il numero di persone in cerca di lavoro (-8,7%, pari a -178mila unità) sia il numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni (-2,2%, pari a -280 mila).

«Una possibile interpretazione dell'aumento dell'occupazione - ha osservato Confcommercio, l'organizzazione dei commercianti guidata da Carlo Sangalli - potrebbe risiedere nel fatto che le imprese, sulla scorta di un primo trimestre particolarmente positivo e di un sentiment a medio termine favorevole, abbiano programmato di espandere i livelli occupazionali, soprattutto nei comparti dei servizi, il cui valore aggiunto ha registrato un lieve aumento nel periodo aprile-giugno. L'elemento di fragilità del quadro - ha però fatto osservare Confcommercio - resta la dinamica gravemente stentata del lavoro indipendente, ancora in riduzione assoluta congiunturale e in crescita». Soddisfazione nell'area di governo. «I dati - ha commentato Fratelli d'Italia - certificano la bontà delle azioni portate avanti dall'esecutivo archiviando l'epoca dell'assistenzialismo».

**Michele Di Branco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Economia
Il bonus ai dipendenti con figli: fino a 3mila euro (senza tasse)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1737 - T.1677